

# TELEPATIA E VEICOLO ETERICO

## *PARTE PRIMA*

### INSEGNAMENTI SULLA TELEPATIA

#### *CAPITOLO I°*

#### IL CAMPO DEI RAPPORTI TELEPATICI

I Servitori Mondiali non fanno parte di un'organizzazione che li colleghi. Essi, pur appartenendo a Raggi, nazioni ed ambienti diversi, sono uniti da un rapporto telepatico. Del resto, i Grandi Esseri che i discepoli si propongono di servire sono sintonizzati su una particolare vibrazione, con un minimo dispendio di energie.

Questo è reso possibile grazie all'*etere*, cioè all'oceano di energie in rapporto reciproco. Pertanto, il corpo eterico di ciascuna forma esistente in natura è parte integrante dell'Unica Vita che anima ogni cosa. Quindi, il corpo di energia o eterico di ogni individuo si collega con quello del pianeta e del sistema solare.

Il corpo eterico, dunque, riceve impulsi di energia emananti da una sorgente da cui è stimolato. Tale corpo è composto da miriadi di correnti energetiche collegate col corpo astrale o emozionale, con quello mentale e con l'anima. Tutte queste correnti, poi, producono un effetto sul corpo fisico.

Ciò detto, si comprende come nel corpo eterico possa circolare energia emanata ad esempio dai Pensatori, che lavorano con la materia mentale e presiedono allo svolgimento del Piano divino concepito per il nostro pianeta.

Il gruppo dei Pensatori è presieduto da tre grandi Entità: il Manu (il Logos, il progenitore dell'umanità), il Cristo ed il Mahachohan (o Grande Luce celeste). Costoro influenzano direttamente gli Adepti e gli Iniziati i quali, a loro volta, sono in rapporto con i discepoli che si adoperano per realizzare il Piano sulla Terra.

Come si vede, l'intero processo consiste in un progressivo rallentamento della frequenza vibratoria, fino a che questa produca effetti sul piano fisico senza danneggiarlo.

Un esempio di quest'azione è dato dalla Società delle Nazioni concepita dal Maestro Serapis come primo passo verso l'unità e la pace mondiale.

Dunque, il potere di comunicare è insito nella natura stessa della sostanza e risiede nell'etere. Il rapporto tra numerose menti produce poi un pensiero abbastanza potente per essere percepito dal cervello. Il principio mentale inoltre, caratteristica precipua dell'essere umano, nell'ambito di questa catena di collegamenti, può essere definito come la prima espressione exoterica della coscienza dell'anima.

Esistono due tipi di attività telepatica; nel caso di individui emotivi, la trasmissione avviene tramite il plesso solare, altrimenti il collegamento si effettua da mente a mente.

Se non si vuole fallire in questa esperienza, bisogna evitare ogni insicurezza ed agire con distacco ed indifferenza; del resto, ogni emozione o desiderio da parte del ricevente crea correnti di energia che vanificano ogni tentativo di contatto.

## *CAPITOLO II°*

### IL LAVORO TELEPATICO

#### I Tre Fattori Principali

Il potere telepatico sarà compreso solo quando la scienza penetrerà nel mistero delle energie. L'attività telepatica, del resto, darà buoni risultati, se si saprà far uso dei centri in modo cosciente.

Quindi, se una persona emotiva, che usa il centro collocato nei pressi del plesso solare, cercherà di stabilire un contatto con un tipo mentale, ciò genererà solo confusione. Pertanto, è necessario coltivare quella che i Maestri chiamano la virtù del distacco.

È per questo che i discepoli cercano di vivere polarizzati nei centri della testa, cioè il sesto ed il settimo, e di attivare i poteri dell'anima.

Pertanto, oltre i due tipi di attività telepatica menzionati in precedenza, ne esiste un terzo: quello attuato tra anima ed anima da cui traggono origine le Scritture sacre, i libri ispirati, il linguaggio simbolico.

Esiste però anche un tipo di telepatia collettiva di tipo istintivo, come quella che si verifica in uno stormo d'uccelli o in un banco di pesci che si muovono all'unisono, come se fossero mossi da un impulso unitario; ciò si verifica anche nelle razze selvagge e nei popoli mentalmente poco sviluppati, che riescono a trasmettersi notizie in modo rapidissimo, sconcertando gli etnologi e gli antropologi che ne studiano il comportamento.

Tali comunicazioni sono basate su reazioni del plesso solare e possono essere osservate anche nelle reazioni istintive ed irrazionali dell'opinione pubblica.

La capacità di compiere il lavoro telepatico in modo corretto ed efficace è connessa, dunque, con l'iniziazione che permette di conoscerne e dominarne i meccanismi.

## *CAPITOLO III°*

### TRE TIPI DI TELEPATIA: ISTINTIVA, MENTALE, INTUITIVA

#### Due altri tipi di possibilità telepatiche

Della telepatia istintiva si è detto a sufficienza. Nel presente periodo di transizione, si può praticare un misto di collegamento istintivo e mentale. Il centro del cuore, infatti, è in grado di collegare i discepoli tra loro e con tutto il mondo.

Esiste però anche una telepatia intuitiva che interessa precipuamente le regioni della testa e della gola.

Si possono dunque praticare molteplici attività telepatiche: quella tra mente e mente, tra cuore e cuore (che consiste nella sublimazione della risposta del sentimento), quella tra anima ed anima (il più elevato tipo di quest'attività), quella tra anima e mente (possibile quando la mente del discepolo si mantiene salda nella luce, percependo visioni ed idee dai livelli buddhici e divenendo consapevole del grande Piano divino), quella tra anima, mente e cervello (quando le impressioni ricevute dall'anima e provenienti dalla Triade spirituale sono trasmesse al cervello come forme-pensiero), quella tra un Maestro ed un discepolo, oppure tra un Maestro ed il suo gruppo (in quest'ultimo caso, le idee vengono trasmesse in modo simultaneo).

È bene precisare, però, che quanto si trasmette da cuore a cuore non è in grado di distinguere tra individui o gruppi positivi e negativi; per questo, i Maestri insistono sulla necessità di risvegliare i centri della testa e sul dominio dell'anima rispetto ai centri inferiori.

## CAPITOLO IV°

### NEL RAPPORTO TELEPATICO IMPLICATI TRE TIPI DI ENERGIE

Si può dire che l'Amore, ovviamente non quello di tipo sentimentale, ma mistico, cioè capace di unire tutti gli esseri in un'unità di coscienza, sia una chiave essenziale per la proficua attività telepatica.

Tuttavia, il potere dell'Amore, sebbene basilare, non costituisce l'unico ingrediente per il lavoro telepatico; occorre infatti affiancargli un adeguato sviluppo e dominio mentale. Ecco dunque alcuni consigli utili a chi s'accinge a tale esperienza.

Innanzitutto, bisogna saper sfruttare l'energia del centro eterico tra le sopracciglia (*ajna*) e talvolta quella proveniente dalla sommità del cranio quando si vuole ricevere, mentre è bene lavorare col centro della gola quando si trasmette.

È essenziale comunque eliminare ogni barriera tra coloro che vogliono instaurare una comunicazione telepatica.

Inoltre, si deve essere in grado d'inviare con estrema chiarezza i simboli, le parole, i pensieri da trasmettere; l'attenzione, cioè, non deve focalizzarsi sul ricevente; basta, infatti, una rapida visualizzazione o l'invio di un pensiero d'amore per stabilire un rapporto sufficientemente saldo.

Lo stesso procedimento venga attuato nei confronti del trasmettitore. Il ricevente deve operare con distacco, padroneggiando il desiderio di conoscere in anticipo il contenuto del messaggio ed alimentando piuttosto la facoltà immaginativa.

Mai desiderare qualcosa fine a se stessa e mai operare in modo violento. Bisogna dimenticare se stessi, gli interessi e le aspettative umane, porgendo ascolto alle voci provenienti dal mondo dell'Essere e scambiandosi pensieri d'amore fraterno.

## CAPITOLO V°

### LO SVILUPPO DEL RAPPORTO TELEPATICO

Per iniziare la pratica telepatica, si consiglia di usare parole, prima che frasi e pensieri. La parola prescelta va meditata, studiandone la forma ed il simbolo, cioè l'immagine; inoltre, va considerata la sua qualità, bellezza, il desiderio che può suscitare, il valore che insegna e la risposta che proviene dalla mente, nonché la sua vera essenza; infine, ci si dovrebbe identificare con l'idea divina che essa sottintende.

Dopo di ciò, mantenendo ferma la propria coscienza, si provi ad inviare la parola ai riceventi che, a loro volta, dovrebbero allinearsi il più possibile col trasmettitore.

Così facendo, la parola viene come *animata* dalla nostra vita; infatti, la mente inferiore ne trasmette il proposito, la coscienza astrale l'aspetto qualitativo, mentre, pronunciandola sottovoce, ne materializziamo per così dire l'aspetto formale.

L'abilità telepatica si svilupperà gradatamente, dapprima elevando la coscienza e raccogliendola all'interno, poi discendendo di livello in livello ed inviando l'energia all'esterno.

Ai primi tentativi, alcuni usano forme simboliche ritenute adatte alla parola stessa, che altrimenti può essere inviata scomposta nelle singole lettere o nel suo insieme, dopo averla visualizzata.

I Maestri affermano che lo sviluppo del rapporto telepatico comporterà l'inizio di un'era nuova, caratterizzata dai principi di universalità e di sintesi. In futuro, l'umanità si polarizzerà sulla mente e l'uso del linguaggio servirà solo a comunicare con quanti risultino inattivi sul piano mentale.

Occorreranno ancora cinquecento anni, prima che l'umanità faccia uso corrente della telepatia, servendosene coscientemente.

I discepoli per primi dovranno imparare ad avvertire le forze che emanano dai *chakras* di coloro con cui entrano in contatto, sviluppando la sensibilità del centro *ajna* collocato tra le sopracciglia. Inoltre, si eserciteranno a captare le reazioni emotive di coloro che li circondano, coltivando la compassione, la simpatia, ma anche il giusto distacco, per non esserne coinvolti.

È preferibile praticare tutto ciò in gruppo, piuttosto che individualmente. Comunque, gli esercizi suddetti servono a fare della personalità uno strumento adatto all'attività telepatica; conseguendo però la coscienza dell'anima, che è della stessa qualità in ogni cosa e la cui ricettività è pertanto assoluta, il collegamento con tutte le forme si attua in modo automatico. La civiltà futura, quindi, sarà caratterizzata dall'intuizione, che diverrà patrimonio comune dell'umanità.

Questo processo è già in atto, grazie all'attività di individui e gruppi che coltivano la telepatia, ma anche per l'impulso dato in tal senso da ricerche scientifiche exoteriche.

## CAPITOLO VI°

### IL LAVORO TELEPATICO DI GRUPPO

#### Tre ingiunzioni

Affinché il lavoro di gruppo sia efficace, occorre evitare la critica al suo interno. Per questo, va coltivato l'Amore capace di superare ogni contrasto; in tal modo, si riesce a sentirsi ed a vivere come un'unità.

Al contrario, se anche solo un membro del gruppo è preso dalle sue vicende personali o da fisime di autosviluppo, il lavoro collettivo può essere ritardato. Occorre quindi vigilare attentamente che ciò non si verifichi.

Ed infine, dovendo influire sulla mente di un soggetto, bisogna interrogarsi sul movente che deve essere assolutamente scevro da egoismo e libero da condizionamenti fideistici o da preconcetti di qualunque tipo. Se così non fosse, è molto facile cadere nelle maglie della *magia nera*, le cui vittime sono ridotte ad uno stato di passività.

I risultati che si conseguono con la pratica della vera attività telepatica sono invece diametralmente opposti; infatti, il soggetto interessato farà registrare una maggiore volontà di retta azione, un corpo astrale libero da annebbiamenti emotivi ed un fisico più vitale e puro.

I Maestri affermano che la potenza sprigionata da una concorde attività di gruppo è davvero incredibile. Citando l'aforisma per cui "*l'energia segue il pensiero*", occorre vigilare sulla nostra vita astrale e fisica, sorvegliando attentamente i nostri pensieri per evitare nel modo più assoluto ogni tentazione di brama di potere.

## CAPITOLO VII°

### LA SCIENZA DELL'IMPRESSIONE

#### La sua funzione solare e planetaria

#### Le sorgenti di impressione per i tre centri planetari

Nonostante quanto detto finora, i Maestri non ritengono la telepatia una scienza degna di soverchia attenzione e quindi materia d'insegnamento. Si occupano, invece, della Scienza

dell'Impressione, di cui la telepatia è una manifestazione exoterica; essa si trasmette da un individuo ad un altro, mentre l'impressione è una ricezione di gruppo.

Col termine *impressione* s'intende la vaga sensazione che può essere percepita qualora una mente diversa dalla nostra entri in contatto con noi.

All'inizio, si tratta di un qualcosa estremamente vago; poi, però, diviene una forma-pensiero che finisce per imprimersi nella coscienza cerebrale in un punto collocato dietro il centro *ajna*, cioè nella regione del corpo pituitario. Nelle persone emotive, può essere percepita anche nella zona del plesso solare.

L'argomento è complesso e risulta difficile fornire informazioni in merito; basti dire che gli stessi membri della Gerarchia stanno imparando la Scienza dell'Impressione.

Esistono vari tipi d'impressione, prodotti da diverse sorgenti; esaminiamoli brevemente, sottolineandone la funzione solare o planetaria e, quindi, la loro grande importanza.

Quelle prodotte su Shamballa provengono dai Membri della Grande Loggia Bianca di Sirio e vengono recepite dai più elevati Membri del Grande Concilio presieduto dal Signore del Mondo soltanto dopo una debita preparazione.

Altre derivano dalle costellazioni che in un dato periodo si trovano in rapporto astrologico col nostro pianeta, oppure discendono dall'energia irradiata da due mondi che, in un ciclo particolare, formano un triangolo con la nostra Terra; alcune, infine, arrivano da Venere, l'alter ego della Terra.

Così, procedendo in una scala discendente, le impressioni che giungono alla Gerarchia sono prodotte da Shamballa, oppure da alcuni grandi Esseri secondo ritmi ciclici in momenti particolari come potrebbe essere il plenilunio, la cerimonia del Wesak o tempi di crisi mondiale.

A tal proposito, va detto che da sempre la storia evolutiva del nostro pianeta ha fatto registrare questo tipo di ricezione e distribuzione di energie, che spesso però vengono male interpretate e svisate; pertanto, il compito del Nuovo Gruppo di Servitori Mondiali è quello di correggere tale dannosa situazione.

Infine, le impressioni che arrivano all'Umanità sono trasmesse dalla Gerarchia con l'intento di stimolare l'avvento di idee innovative, umanitarie, utili all'evoluzione collettiva.

Come si vede, si tratta di una vera e propria *catena d'Amore* che dalle più alte sfere giunge fino a noi. È chiaro però che, se questa attività reciproca viene interrotta o deviata dall'umano egoismo, si producono disastri, malattie, guerre, poiché tale energia viene erroneamente incanalata, manifestandosi poi in forme distruttive anziché benefiche.

Pertanto, quando il libero flusso dell'energia divina verrà ristabilito grazie al corretto orientamento dei pensieri e delle azioni umane, il male scomparirà.

Concludendo, si può dire che l'intero processo consiste nella trasformazione di un'idea in un luminoso ideale, che giunge poi a manifestarsi concretamente.

Ora, la nuova civiltà verso cui procede il mondo attuale apprenderà *la scienza dell'invocazione e dell'evocazione*, entrando in rapporto con i regni superumani e subumani.

Ciò provocherà come conseguenza uno spostamento della coscienza dai livelli della vita emozionale e fisica a quelli della percezione mentale; così, la mente sarà in grado di cogliere dapprima impressioni fuggevoli che verranno successivamente esteriorizzate.

La pratica della meditazione eseguita correttamente aiuta a sviluppare queste facoltà; infatti, la Scienza dell'Impressione è connessa con l'attività del centro della testa, in particolare col centro *ajna* a cui è affidato il compito di oggettivare le intuizioni che piovono dall'alto.

## CAPITOLO VIII°

### LA SUPREMA SCIENZA DEL CONTATTO

I suoi tre modi interdipendenti di espressione

La sua meta nel processo evolutivo della vita

Questa scienza, che a buon diritto si definisce *suprema*, si avvale di tre modi di espressione tra loro collegati; si parte dalla telepatia, si passa dalla scienza dell'invocazione e dell'evocazione, si arriva a quella dell'impressione.

Ora, l'individuo che intenda esercitarsi in queste pratiche non è affatto detto che passi di volta in volta in regioni di consapevolezza collocate su piani diversi, come spesso è stato erroneamente inteso, travisando il senso di opere teosofiche.

In realtà, *tutto ciò che È è sempre presente*. Pertanto, ci si risveglia a ciò che eternamente è, che è sempre presente attorno a noi, ma di cui siamo inconsapevoli a causa dei nostri limiti.

È per questo che i Maestri ci invitano a trascendere il piano della personalità, su cui è attualmente focalizzata la nostra coscienza.

Il mondo dei fenomeni sottili è sempre qui presente; possiamo entrare in contatto con esso e sperimentarlo concretamente, qualora lo strumento di percezione venga adeguatamente affinato e sviluppato.

È ovvio che inizialmente si debba almeno accettarne in via puramente ipotetica l'esistenza, uscendo da quel bozzolo di pregiudizi materialistici che ci siamo costruiti attorno, costituendo un assioma indiscutibile, una sorta di dogma scientifico affatto diverso da quello teologico, ambedue capaci di soffocare sul nascere ogni diversa aspirazione umana.

Solo dopo, una volta che si sia disposta la mente a considerarne la realtà, si può iniziare a sviluppare lo strumento capace di metterci in contatto con la dimensione superfisica, arrivando a collegarsi ad essa a volontà, fino a fornirne un'interpretazione ispirata, cioè non frutto di elucubrazioni personali, ma d'intuizione che discende per così dire dai "piani superiori" dell'Essere.

## CAPITOLO IX°

### CAMPI DI INTERAZIONE COSCIENTE CHE VANNO ESTENDENDOSI

Da sempre i Maestri insegnano ai propri discepoli i metodi per sviluppare la sensibilità interiore, rendendoli capaci di utilizzarla in modo proficuo nel servizio.

Come si è detto, si servono di influssi che gradatamente li rendono ricettivi alle energie che discendono dai piani superiori dell'Essere, sviluppando in loro facoltà intuitive prima latenti.

Ciò non deve suscitare meraviglia; si tratta di un naturale processo evolutivo che trae le sue origini dalla sensibilità ordinaria, legata all'uso automatico dei cinque sensi fisici, e procede attraverso le risposte che forniamo agli stimoli emozionali.

Ora, però, l'umanità si sta avviando all'uso della telepatia mentale, anche se non sempre in modo consapevole. Alcuni cominciano ad usare la telepatia spirituale, grazie al contatto che la personalità può instaurare con l'anima per mezzo di tecniche meditative.

Queste pratiche consentiranno di stabilire ulteriori collegamenti che permetteranno all'anima di ricevere influssi dalla Triade Spirituale (*Atma, Buddhi, Manas*); così, si effettueranno delle intercomunicazioni finora attuate e conosciute solo dai membri della Gerarchia.

Come si vede, nessun campo è precluso al genere umano, che si muove verso un luminoso destino. Si può immaginare l'intero processo come una graduale, lenta, ma ineludibile costruzione di ponti (*antahkarana*) che collegano dapprima la personalità all'anima e poi questa all'Io divino, al Sé spirituale.

Il tutto si realizza attraverso delle tappe obbligate. Infatti, prima viene stabilito il *contatto* con un ambiente ignoto, che poteva essere solo oscuramente presentito, oppure concepito come una possibilità teorica, invocata da chi non ne aveva conoscenza diretta. Successivamente, è possibile avvertire coscientemente gli *influssi* provenienti da queste regioni inesplorate, che cessano di essere oggetto di fede cieca.

È così che il discepolo procede da una semplice percezione telepatica, attraverso la pratica delle invocazioni ed evocazioni, verso uno stato di coscienza più ampio, che gli consente un riconoscimento spirituale da cui attingere conoscenze, energie e poteri che gli permetteranno di collaborare attivamente all'attuazione del Piano divino.

All'inizio, non si è coscienti di essere inseriti in tale processo evolutivo, ma in seguito si percepiscono le varie sfere di coscienza collegate alle dimensioni fisiche, mentali e spirituali che possono essere controllate a volontà. Così, l'uomo diviene un Maestro che opera in accordo con la Mente divina e col Piano concepito per il nostro pianeta.

L'umanità è giunta ad un punto cruciale che permetterà di passare ad una nuova fase evolutiva, caratterizzata da sorprendenti sviluppi.

Il corpo eterico di ciascun individuo, infatti, sarà l'agente che convoglierà nel cervello umano le energie e le conoscenze occulte che permetteranno di passare allo stato di Maestro ed, infine, a quello di *Christòs*, cioè di Colui che può affermare di aver unito la propria coscienza all'Assoluto.

In futuro, il regno umano, il cosiddetto quarto regno della natura dopo quello minerale, vegetale ed animale, sarà in grado di invocare i regni superiori e di evocare quelli subumani, consentendo anche ai fratelli minori di attraversare le esperienze evolutive che lo hanno caratterizzato, in primis quella legata al risveglio della facoltà mentale, di cui gli esseri inferiori sono attualmente privi.

Ogni essere, quindi, avrà il potere di decidere il proprio destino, fino a conseguire lo stadio del risveglio e dell'illuminazione, in cui la coscienza supera i limiti dell'individualità, per sentirsi unita all'Assoluto.

In tale processo, essenziale sarà il ruolo assegnato all'umanità, che farà da tramite tra i regni inferiori e quelli superiori, in una sorta di meravigliosa ed ininterrotta catena d'Amore.

## CAPITOLO X°

### SUCCESSIVA RIVELAZIONE DI RELAZIONI

Lo studio della Suprema Scienza del Contatto rende evidente non solo l'evoluzione in atto nel genere umano, ma anche il dualismo esistente nella manifestazione e lo sviluppo progressivo della coscienza.

Ora, essere consapevoli di realtà sempre più vaste non è appannaggio esclusivo degli individui; infatti, gli stessi membri della Gerarchia stanno acquisendo una consapevolezza sempre maggiore, in genere a livello planetario, mentre per Sanat Kumara che governa Shamballa essa arriva ad essere di portata cosmica.

Venire a conoscenza delle limitate capacità per ora in possesso del genere umano non deve indurre uno stato di sconforto; è bene sapere, infatti, che sia i Membri di Shamballa che quelli della Gerarchia sono passati per lo stadio evolutivo terrestre.

Questo fatto permette di comprendere quali potenzialità siano celate anche nella persona più umile ed il futuro di meraviglie che attende tutti gli uomini.

La Scienza del Contatto governa tutti i rapporti che possono essere stabiliti sul nostro pianeta. Infatti, anche gli animali domestici svolgono un ruolo intermedio tra l'umanità ed il regno animale, poiché si distinguono dai loro simili per una maggiore sensibilità.

Questo dovrebbe far comprendere quale rete fittissima di interconnessioni sia in atto nell'universo; se Sanat Kumara, in contatto con altri Logoi planetari, trasmette ai Membri di Shamballa delle impressioni di carattere e contenuto elevatissimo, questi a loro volta sono in contatto con la Gerarchia, che si collega con il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, i quali fanno da ponte con l'Umanità.

È chiaro però che, man mano che si sale nella scala gerarchica, debbano essere acquisite delle facoltà nuove, tali da permettere contatti sempre più vasti e profondi nel contenuto.

Ad esempio, l'iniziato che sia riuscito a stabilire il contatto con la Mente Universale può intuire il Proposito o il Piano da essa concepito, ma deve aver necessariamente sviluppato la mente astratta che collega l'anima al Sé, dopo aver unito la personalità all'anima, cosa che accade a chi muove i primi passi sul sentiero interiore.

Le tecniche più elementari insegnate dai Maestri provocano nel cervello e nel veicolo buddhico dei discepoli una serie di mutamenti che permettono di prendere contatto a volontà dapprima con un membro della Gerarchia e poi con l'Essere o la Vita Universale.

Ovviamente, tale processo è lento e non può essere appreso da libri o informazioni che presumono di esaurire in poche righe il contenuto di un'esperienza interiore che deve maturare in tempi diversi da individuo ad individuo.

Pertanto, occorre diffidare sempre dei falsi guru e degli improvvisati maestri che si dicono esperti in materia, casomai pretendendo lautissimi compensi per poter trasmettere le proprie conoscenze o per attivare mirabolanti poteri negli ingenui che accorrono numerosi, affascinati dalla possibilità di acquisire senza troppa fatica capacità straordinarie, da sfruttare per giunta in senso egoistico o negativo.

Questa è la via perseguita dai maghi neri e dai loro accoliti, che comporta inevitabilmente effetti distruttivi ed esiti catastrofici non solo per le persone che la percorrono, ma per l'ambiente circostante ed il mondo intero.

Non si insiste mai troppo nel mettere i guardia l'aspirante occultista dai pericoli in cui rischia d'incappare anche in buona fede.

## *CAPITOLO XI°*

### I RISULTATI DEL CONTATTO E DELLA RICETTIVITÀ

Sequenza planetaria dell'Impressione

Gruppi concatenati entro la vita planetaria

La mente, centro focale dello sviluppo planetario

Da quanto detto in precedenza si desume che non bisogna in alcun modo accelerare la comparsa della facoltà telepatica in un individuo; ad un certo punto della sua evoluzione, essa si manifesta in modo spontaneo; il suo sviluppo prematuro potrebbe comportare dei pericoli o, quanto meno, la possibilità di incorrere in false interpretazioni in merito alle fonti di trasmissione.

Infatti, ciò che spesso crediamo di registrare da una sorgente esterna proviene da noi stessi e non è affatto indice di sviluppo spirituale.



Esistono, dunque, *messaggi emanati dal subcosciente* che si riconoscono dal loro contenuto pieno di riferimenti al bagaglio culturale di chi li riceve. L'85% dei così detti scritti telepatici o ispirati appartengono a questo tipo.

Vi sono poi *impressioni provenienti dall'anima* che rappresentano il prodotto del passato sviluppo dell'anima stessa; raccolgono tutti gli elementi positivi che una personalità in fase evolutiva ha apportato all'anima. Esse costituiscono l'8% delle comunicazioni oggi in circolazione.

A queste si aggiungono gli *insegnamenti impartiti da un discepolo più avanzato* ad un altro che inizia il proprio cammino; questi sono di valore e possono riferirsi ad informazioni che il ricevente ignora. Non contengono mai banalità o riferimenti alla cultura di chi li registra e non fanno alcun riferimento alla personalità dello stesso, per evitare di incensarla e quindi di potenziarne l'influenza, ottenendo così l'effetto opposto a quello che dovrebbero produrre. Essi rappresentano il 5% degli insegnamenti impartiti.

Infine, possono giungere *comunicazioni di un Maestro al proprio discepolo*, ma esse sono solo il 2% dell'intera ricettività telepatica in tutto il mondo.

Comunque sia, si ricordi che gli orientali sono più atti alla ricettività telepatica rispetto agli occidentali.

Inoltre, è bene sapere che le Scritture mondiali provengono dal secondo raggio dell'insegnamento; esse sono state formulate per mistici e non per occultisti. Tra queste *non* va annoverato l'Antico Testamento, salvo alcuni passi.

L'influsso prodotto da questi vari "agenti di impressione" si estende all'intero pianeta; nessun regno può sfuggirgli; in tal modo, il Proposito o Piano divino va progressivamente attuandosi.

Ciò non vuol dire che gli esseri siano del tutto condizionati da tali "impressioni"; essi restano creativamente liberi nelle loro reazioni a tali influssi. Infatti, il tempo di sviluppo dei vari regni è più o meno lungo, a seconda della volontà manifestata dalla vita che li governa.

La reazione del regno minerale è lentissima, perché la vita ad esso inerente è dominata dall'inerzia; quella del regno vegetale è più rapida, perché viene invocato l'aiuto dei *deva* che accelerano lo sviluppo della coscienza vegetale, svolgendo un ruolo analogo a quello assunto dalla Gerarchia nei confronti dell'umanità. Ciò comporta l'assenza di peccato in questo regno e la sua eccezionale purezza.

Il regno animale, infine, si muove lungo linee parallele a quelle percorse dall'umanità, che comincia ad avvertire gli influssi provenienti dal regno delle anime. Pertanto, quando l'umanità sarà più evoluta, svolgerà un ruolo determinante per accelerare l'evoluzione degli animali, che nel frattempo avranno appreso ad invocarne l'aiuto.

Il grande Piano divino comprende, quindi, una mirabile sequenza d'impressioni planetarie, tutte volte ad accrescere la sensitività responsiva dei vari regni di natura.

Il principale fattore capace di inibire l'effetto di tali impressioni è il libero arbitrio, da cui deriva la responsabilità karmica.

Pertanto, la figura simbolica del "Guardiano della soglia" sta a rappresentare tutte le scelte compiute volontariamente in opposizione al bene.

Come si vede, nulla può considerarsi esterno a questo Piano perfetto che tutto include in sé, al fine di far conseguire a tutti gli esseri la piena realizzazione, che li porterà a ricongiungersi coscientemente con l'Origine da cui sono stati emanati.

Le "impressioni" che provengono da Shamballa si manifestano in grandi cicli e rispondono ad influssi di origine extraplanetaria.

Tuttavia, anche il genere umano svolge un ruolo di primaria importanza per realizzare il proposito divino; esso, infatti, ha una funzione mediatrice tra i regni superiori ed inferiori. Non a caso è il quarto tra i sette regni della natura, collocandosi in una posizione mediana, analoga a quella della mente che, in ambito microcosmico, svolge un compito affine in merito all'evoluzione individuale.

È per questo motivo che la Gerarchia sta allenando in tutto il pianeta dei gruppi di individui capaci di invocare i Maestri con sempre maggior potenza, fino al momento in cui le idee positive in grado di mutare profondamente i rapporti umani diverranno patrimonio comune, permettendo l'inizio di una Nuova Era.

## CAPITOLO XII°

### RELAZIONE FRA I CENTRI: UMANO E GERARCHICO

#### Sorgenti di Impressione per il discepolo

#### Il suo contributo al piano divino

Come si è visto, l'intero sistema planetario consta di un insieme di veicoli comunicanti o ricettivi alla comunicazione che s'intrecciano tra loro.

La mente inferiore, quella che si usa nelle normali relazioni umane, è capace solo d'interpretare le impressioni ricevute; comunque, per allenare all'invocazione un numero maggiore d'individui, la Gerarchia ha istituito la pratica dell'*iniziazione di gruppo*; così i discepoli apprendono il metodo per invocare le energie necessarie, imparando a produrre un'evocazione in risposta.

La Scienza dell'Impressione ha insegnato come creare delle forme-pensiero, come vivificarle e come dirigerle. È ovvio, però, che tale capacità implica una notevole evoluzione interiore; pertanto, un simile potere è affidato ad un discepolo che abbia trasceso la personalità; egli, dunque, userà i suoi poteri solo per un fine positivo, umanitario e mai in senso egoistico.

Coloro che possiedono una ricettività inconscia ricevono le impressioni per il plesso solare, mentre le forme-pensiero emanano dal centro della gola del trasmettitore.

Quelli che ricevono in modo consapevole ricevono le impressioni attraverso la mente, mentre il trasmettitore opera con il centro *ajna* tra le sopracciglia.

Al primo gruppo appartengono i medium e coloro che ricevono messaggi dal subcosciente. I discepoli che captano dalla propria anima si collocano su un gradino più alto.

Il periodo di transizione dal piano astrale a quello mentale può durare anche molto a lungo; in ogni caso, il discepolo impara a distinguere i messaggi provenienti dalla propria anima da quelli emanati dalla Gerarchia. A questo punto, può ricevere messaggi direttamente dal Maestro. Solo in seguito, si riuscirà ad entrare in contatto con la Triade Spirituale e con Shamballa.

La Gerarchia si è servita della Scienza dell'Impressione per insegnare all'umanità il cammino spirituale che permette al discepolo di collaborare col Proposito divino.

Alle conoscenze acquisite nel precedente sistema solare si aggiungono quelle maturate nell'attuale manifestazione cosmica; pertanto, il potere di usare le energie dei raggi per attrarre ed imprimere la rivelazione consente di venire in contatto con rivelazioni sempre più vaste e dettagliate.

Il discepolo registra queste conoscenze sotto forma di concetti ed idee, che poi proietta come forme-pensiero verso le menti degli uomini, ricevendone una risposta e provocando nei suoi simili un ampliamento di coscienza.

In tal modo, si estrinseca la sua capacità di servire, non cercando una crescita spirituale individuale, ma preoccupandosi di donare agli altri ciò che è risultato benefico per lui stesso.

Il ricercatore sincero percorre in tal modo il sentiero bodhisattvico dell'apprendere per insegnare, del realizzarsi per donarsi.

Così si compie quanto indicato nei versi aurei de "La Voce del Silenzio": *“Indica la Via, per quanto oscuramente, per quanto perduto nella folla, come la stella della sera a coloro che*

*percorrono il proprio sentiero nell'oscurità.” Ed ancora: “Se un piccolo granello vi è donato, non è perché voi lo serbiate. Per quanto piccolo e minuscolo esso sia, vi è stato donato perché ne nutriate anche un piccolo passero: e quello che non tratterrete si moltiplicherà in voi, come i piccoli fiori nella matrice del loto bianco.”*

## CAPITOLO XIII°

### LA SENSIBILITÀ TELEPATICA COME NORMALE SVILUPPO

#### Parallelo sviluppo spirituale

#### Registrazione, ricordo e interpretazione

Dunque, quando il discepolo allinea la propria personalità con l'anima, sviluppa automaticamente una superiore sensibilità che gli permette dapprima di attrarre concetti ed idee spirituali ed in ultimo anche di comprendere il Proposito divino.

Chi pratica l'occultismo, a differenza del mistico, può entrare in contatto con l'anima a volontà; la sua coscienza, infatti, è centrata sul piano mentale e non su quello emotivo. Partendo da questo livello, egli costruisce in piena consapevolezza un ponte (*antahkarana*) lungo cui scorrono le “impressioni” superiori.

I tesori di saggezza acquisiti vengono poi trattenuti nell'aura e distribuiti a chi ne fa richiesta. Così si costituisce una catena di sapienza, di fratellanza e d'Amore; infatti, come la Gerarchia invoca ispirazione da Shamballa, così è evocata dalle richieste umane e gli stessi discepoli possono, in spirito di servizio, aiutare chi è più indietro di loro.

A proposito di *aura*, va detto che questa avvolge il sé incarnato ed è formata dalle emanazioni del corpo eterico; essa consta di *prana* (energia basilare per l'eterico stesso) e riflette lo stato del corpo fisico, emotivo e mentale; pertanto, si presenta all'occhio del veggente con colori sempre variabili, che dipendono appunto dalle condizioni suddette.

Essa è un qualcosa di vivo che costruiamo di volta in volta, a seconda del comportamento. Su di essa si registrano le “impressioni” che il sé acquisirà ed eventualmente dirigerà all'esterno con un atto di volontà.

È l'aura a produrre effetti positivi o negativi su chi s'incontra; è bene, pertanto, mantenerla pura e limpida. I Maestri vedono istantaneamente il livello evolutivo dei discepoli dai colori dominanti, chiari o scuri, dell'aura.

La gran parte dell'umanità, compresi gli aspiranti, è ancora focalizzata sul piano astrale; passare sul livello mentale richiede tempo e notevole impegno. Si apprende attraverso prove ed errori; il discepolo deve imparare a registrare in piena coscienza gli influssi che producono variazioni nella sua aura, osservando con distacco i desideri, le ansie, le paure che lo agitano e purificando gradualmente lo stato in cui si trova.

Non si tratta solo di controllare i desideri più bassi e volgari, ma anche quelli ritenuti elevati, come quello di ricevere “impressioni” dalla Gerarchia; questa brama rivela l'aspirazione ad una crescita puramente individuale, dimenticando il servizio all'umanità.

Del resto, le “impressioni” provenienti dalla Gerarchia vengono percepite solo *dopo* che si è appreso a captare quelle provenienti dalla propria anima e dall'ambiente in cui si vive.

Dopo varie iniziazioni, l'aura del discepolo sarà in grado di registrare “impressioni” provenienti dai regni subumani, poi dalla Triade Spirituale ed infine da Shamballa.

Affinché le “impressioni” non siano viziate da indebite interferenze, occorre che scendano direttamente dai livelli mentali al cervello, evitando di contaminarsi col corpo astrale.

In tutto il processo, si deve imparare a restare umili, distaccandosi dalla personalità che tende sempre ad inorgogliersi per i risultati ottenuti.

Tutte le “impressioni” ricevute debbono venire prima tradotte e poi interpretate in simboli, siano essi parole od immagini; bisogna comunque sempre considerare la possibilità d’incorrere in errori o travisamenti psichici.

Non si sottovaluti, inoltre, la deformazione che su queste “impressioni” può operare il filtro costituito dalle forme-pensiero concrete; si ricordi, a tale proposito l’antico aforisma trasmesso dalla Religione–Saggezza, per cui “*la mente è la distruttrice del Reale*” e la mente razionale è sempre in agguato, mostrando la Realtà attraverso specchi deformanti.

Per aggirare tutti gli ostacoli che possono impedire un retto intendimento dei messaggi ricevuti, occorrono molte incarnazioni; solo allora si diverrà un centro di potere in rapporto con la Gerarchia ed al servizio dell’umanità, per distribuire gratuitamente l’energia e la luce gratuitamente ricevute.

## CAPITOLO XIV°

### ASPETTI SUPERIORI DI CONTATTO ENTRO LA MENTE UNIVERSALE

#### Agenti di Impressione del Volere divino

I Maestri affermano l’esistenza di “impressioni” provenienti da livelli ancora più elevati rispetto a quello buddhico o dell’intuizione; queste sono, infatti, in rapporto con la stessa Mente Universale o Volontà intelligente.

L’umanità attuale, tuttavia, non possiede ancora tali capacità, ma in futuro i processi evolutivi in atto renderanno normali anche queste esperienze.

Comunque, le forme superiori di telepatia attuabili oggi riguardano solo l’attuazione del Piano divino nei tre mondi (fisico, astrale e mentale). A tal fine, la Gerarchia usa gli aneliti più elevati, anche se ancora confusi, delle moltitudini in forma di invocazione, per creare un ponte in grado di collegare la coscienza della personalità con quella dell’anima.

Tutte le correnti di pensiero debbono passare attraverso il corpo eterico planetario, di cui quello individuale è parte integrante, per raggiungere il cervello umano.

Attualmente, solo pochi sono in grado di pensare con sufficiente chiarezza ed energia necessaria a creare forme-pensiero da dirigere verso un determinato obiettivo. È per questo che il discepolo deve sviluppare una corretta ricettività e l’intelligenza intuitiva che permetterà d’interpretare esattamente i messaggi e d’individuare la fonte.

Bisogna essere in grado di generare un’aura magnetica capace di captare le “impressioni” superiori.

Se il grado evolutivo è basso, predominando la natura animale, le “impressioni” provengono dall’uomo stesso, passano attraverso il centro sacrale ed hanno attinenza col corpo fisico, perché l’aura magnetica è assai limitata.

La maggioranza degli individui agisce, però, attraverso il corpo astrale ed è polarizzata sul plesso solare. I medium ricevono “impressioni” da questo *chakra* ed i messaggi provengono da residui psichici ancora viventi nella dimensione illusoria del piano astrale.

Gli aspiranti invece elevano gradualmente le energie inferiori dapprima al centro del cuore e poi a quello della gola.

L’aura magnetica che circonda la testa è sensibile alle “impressioni” superiori, ma oggi il centro *ajna* tra le sopracciglia in genere può solo trasmettere; solo tra secoli sarà in grado di ricevere da sorgenti più elevate.

Per ora, dunque, è sufficiente cooperare con la Gerarchia, al fine di attuare nel mondo quegli eventi che renderanno possibile la rivelazione dell’intero Proposito all’umanità; il contenuto del Piano divino costituirà l’ultima rivelazione alla razza umana che in un lontanissimo futuro popolerà il nostro pianeta.

Allora l'evoluzione, almeno com'è attualmente disposta dalla Gerarchia, avrà termine e verrà sostituita da una più vasta espansione di coscienza per noi inconcepibile.

Basti allora sapere che il Piano comprende il passato, il presente ed il futuro dell'umanità; gli Agenti del Piano ricevono le "impressioni" da Shamballa, queste vengono trasmesse ai Maestri che, tramite il Nuovo Gruppo dei Servitori Mondiali, le fanno giungere ai membri più evoluti del genere umano.

Il mezzo usato per tali trasmissioni è l'*energia* che può definirsi come sostanza qualificata dalla dinamica Volontà divina; gli uomini comuni, però, non sanno ancora operare con questa sostanza; è per questo che costituiscono uno strumento utile all'attuazione del Piano, ma non sono loro a gestirlo.

La Volontà dinamica diviene accessibile al discepolo solo quando s'inizia a costruire il ponte, detto *antahkarana*, tra personalità ed anima. Egli diviene così oltre che un ricevente anche un potenziale agente di "impressioni".

Quanto detto finora costituisce l'unico metodo *scientifico* per accostarsi alla vita spirituale e per iniziare a servire l'umanità, requisito imprescindibile se si vuol davvero progredire sul sentiero interiore.

## CAPITOLO XV°

### CONTATTI INTERPLANETARI ED EXTRAPLANETARI

#### Il ruolo di chiave dell'umanità

Sette affermazioni che descrivono la trama dell'attività planetaria attuale

#### I centri e le energie di raggio

#### Separatività: la grande illusione

Il Piano divino per il nostro pianeta prevede un'ascesa graduale del genere umano verso una sintesi planetaria.

A tale proposito, i Maestri insegnano che esiste un'unica Vita che fluisce attraverso tutte le forme, creando un'intelligente Entità planetaria, qualificata da immense energie e motivata da un Proposito che è solo una parte di quello ideato dal Logos solare.

I rapporti che si possono creare, quindi, sono di natura planetaria ed extraplanetaria. Gli stadi finali di questo processo sono inimmaginabili per l'umanità attuale; quindi, ci si limita a chiarire quali siano i tre Centri maggiori attraverso cui opera il Logos planetario.

Il primo, definito *Centro della Testa*, è espressione del divino Volere planetario e si trova focalizzato in Shamballa.

Il secondo, detto *Centro del Cuore*, esprime l'Amore divino o la Ragione pura ed è rappresentato dalla Gerarchia.

Il terzo, chiamato *Centro della Gola*, è espressione della divina Intelligenza e fa capo all'Umanità.

Il proposito del Logos planetario sarà svelato all'umanità, perché tutto è interconnesso ed ogni vita manifestata ha già attraversato o attraverserà lo stato umano.

Questa constatazione indica la grandezza di ogni essere umano. L'Umanità, infatti, costituisce la chiave di tutti i processi evolutivi; gli esseri subumani si muovono verso l'esperienza umana, mentre gli individui attuali s'incamminano verso una dimensione superiore. Anche i grandi ed onnipotenti Esseri esistenti a Shamballa un tempo furono umani.

Del resto, il Vangelo sottolinea la natura umano-divina del Cristo che lo collega al Padre; la Chiesa attuale però ha volutamente distorto questo insegnamento, per attribuirsi il potere salvifico, ma Gesù disse, citando i Salmi (Sal. 82,6 e Gv. 10,34): ”*Voi siete dèi*” ed altrove nel Vangelo è scritto (Gv.14,12): ”*Chi crede in me compirà le stesse mie opere ed anche di più grandi.*”

Grande è dunque la responsabilità umana e luminoso il destino che attende ogni individuo.

Una serie di iniziazioni renderà in grado i discepoli di ricevere le “impressioni” da Shamballa; si tratta di un allenamento scientifico e religioso che ci orienterà di nuovo verso l’esistenza divina.

Ecco perché i tre grandi Centri (Shamballa – Gerarchia – Umanità) sono in stretta connessione, grazie ad una serie ininterrotta di “impressioni” che li mettono in comunicazione.

Quindi, riassumendo: il Proposito emana dal piano mentale cosmico e si esprime come divina Volontà nel piano cosmico. Finché il Piano non sarà attuato, il Logos planetario manterrà in vita l’intera manifestazione; il discepolo che sarà riuscito a costruire l’*antahkarana* arriverà a conoscere quel Volere.

L’Umanità, quindi, sta progredendo verso una via ascendente; essa costituisce il principale agente planetario creativo, perché invoca la Gerarchia e ne riceve le “impressioni”. Ciò è dimostrato dal susseguirsi delle grandi civiltà, che porterà all’avvento del Regno spirituale sulla Terra.

La Gerarchia invoca Shamballa e questa è in contatto con energie extraplanetarie, cosmiche e solari; il che porterà in futuro all’avvento di numerosi Avatars e l’evoluzione dei regni subumani. I Grandi Inviati che appariranno tra noi inizieranno la Gerarchia e l’Umanità ad aspetti del carattere divino attualmente sconosciuti.

Il microcosmo riflette il macrocosmo e ciascun essere umano è connesso con il Divino in modo analogico. Pertanto, i *chakras* individuali e planetari sono interconnessi.

Semplificando al massimo, si può dire che il centro della testa riceve il primo Raggio della Volontà o del Potere; il centro del cuore capta l’energia del secondo Raggio o dell’Amore-Saggezza, mentre l’energia del terzo Raggio o dell’Intelligenza attiva fluisce attraverso il centro della gola.

Via via che l’uomo progredisce, riceve le “impressioni” dal centro individuale e planetario con cui è riuscito a stabilire una connessione volontaria e cosciente.

Una medesima Vita energetica fluisce attraverso i centri planetari ed umani. Non esiste alcuna separazione, dunque; questa idea, alimentata ad arte da chi ha interesse ad autoproclamarsi intermediario tra l’umano ed il divino, è l’unica vera eresia, frutto di ignoranza o di malafede.

La sintesi esiste e la meta è sicura; il senso di separazione è frutto della Grande Illusione creata dalla mente dualistica. Si tratta, però, di un errore temporaneo, che verrà corretto grazie al processo evolutivo in corso.

## **PARTE SECONDA**

### **INSEGNAMENTI SUL CORPO ETERICO**

#### *CAPITOLO I°*

##### **LA NATURA DEL CORPO ETERICO**

Gli studiosi di esoterismo conoscono da sempre l'esistenza del corpo eterico, mentre la scienza moderna è sul punto di scoprirlo; è piuttosto recente, infatti, l'affermazione secondo cui la materia non è altro che una forma di energia.

I Maestri, dunque, sostengono che tutto ciò che esiste è condizionato da un'energia interna detta corpo eterico. Essa dipende sia dall'energia solare che da quella planetaria e muta in continuazione. L'eterico è composto da linee di forza collegate e circolanti che emanano dalle sette espressioni o "raggi" della Vita planetaria.

Poiché tutto è settoplice nell'universo, queste forze sono in rapporto con sette centri (*chakras*) esistenti nel corpo eterico umano, rendendoli vibranti, ricettivi e capaci di caratterizzare la vita di un individuo, a seconda di quale risulti più attivo. Pertanto, è utile individuare quali raggi definiscano la personalità e l'anima di ciascuno.

Il corpo fisico denso è tenuto insieme dalle energie che costituiscono l'eterico.

La coscienza umana, ora focalizzata sul piano fisico ed emozionale, si sposterà sui livelli eterici, così che ciascuno potrà scegliere il tipo di energia che dovrà condizionare il suo atteggiamento.

Il corpo eterico compenetra il fisico, ma si estende anche all'esterno, formando l'*aura*. L'eterico, inoltre, è in stretto rapporto col sistema nervoso che viene alimentato da un'infinità di linee di forza dette *nadi*; queste trasmettono le energie dei piani corrispondenti al livello evolutivo raggiunto da ciascuno.

I sette centri non risiedono nel fisico, ma nella sua controparte eterica, anche se poi i *nadi* li collegano al sistema nervoso. In corrispondenza ad essi, nel fisico, si sono formate le ghiandole endocrine, attualmente oggetto di attento studio da parte degli scienziati.

I centri, quindi, divengono serbatoi di forza che si può dirigere dove occorre, per ristabilire l'equilibrio, l'armonia e la salute, ove questi siano compromessi.

L'energia, quindi, ha formato il corpo eterico e le sue controparti fisiche; esso è in stretto rapporto anche col sangue, tramite le ghiandole.

Da ciò si comprende la sua estrema importanza, non solo per la corretta gestione del fisico, ma anche perché esso permette il fluire delle energie dal basso verso l'alto e viceversa.

Il discepolo dovrà essere capace di governare a volontà questo flusso energetico con tecniche ben precise, insegnate nelle scuole di meditazione.

#### *CAPITOLO II°*

##### **LA BASE DELLA NON-SEPARATIVITÀ**

###### **La Funzione dei Quattro Eteri**

Ora dovrebbe risultare chiaro come non possa esistere alcuna separatività nella vita planetaria manifestata; se essa permane nella coscienza comune, ciò è frutto di un'illusione mentale; infatti, si è visto che tutti i corpi eterici sono parte integrante del corpo eterico planetario.

Pertanto, è corretto affermare che esiste solo la VITA UNA: tutte le forme esistenti sono in relazione tra loro ed interdipendenti; la manifestazione terrena, infatti, costituisce il corpo o veicolo planetario del Signore del Mondo; ogni sua parte, quindi, dipende dalla divina intenzione che si esplica attraverso il gioco delle energie dirette da tre centri maggiori: Shamballa (la testa), la Gerarchia (il cuore) e l'Umanità (la gola). Scopo delle energie circolanti è quello di vivificare tutte le parti dell'insieme, per sviluppare gradatamente la coscienza.

È così che Shamballa conosce il Volere di Dio, la Gerarchia formula il Piano e lo trasmette agli iniziati, l'Umanità agisce con intelligenza creativa sul piano della forma, rispondendo agli impulsi mediante l'energia eterica.

Dunque, la coscienza è insita nelle forme, l'eterico riceve il suo impulso e lo trasmette al veicolo esterno; questo processo provoca uno sviluppo costante, che può essere più o meno rapido a seconda della forma, perché questa non è sempre responsiva allo stesso modo.

I quattro regni della natura (minerale, vegetale, animale ed umano) attingono la propria essenza vitale (*prana*) da quattro distinti livelli di sostanza eterica emanata dal Logos planetario, anche se il corpo eterico nell'uomo consta di una sintesi dei quattro piani suddetti.

Il corpo eterico, dunque, risponde alle energie provenienti dal corpo fisico, che alimentano gli istinti animali; dal mondo astrale, che determinano desideri ed emozioni; dal mentale inferiore (*kama manas*), che sviluppa l'egoismo ed il senso di separatività; dall'anima, che dona la capacità di rispondere alle "impressioni" di carattere superiore.

Tuttavia, quando il ponte (*antahkarana*) tra personalità e Triade superiore è costituito, la funzione intermediaria dell'anima non è più necessaria. Il *chakra* alla base della spina dorsale e quello alla sommità della testa sono in comunicazione diretta; i centri intermedi hanno esaurito il loro compito di tramite per la circolazione del flusso energetico.

A questo punto, l'essere umano è in grado di espandere liberamente la sua coscienza sui regni superfisici della natura, una Realtà ancora sconosciuta alla maggioranza degli individui.

### CAPITOLO III°

#### I CENTRI PLANETARI ED UMANI ESISTONO NELLA SOSTANZA ETERICA

##### La mutevole trama del corpo eterico planetario

Si è visto come il Logos planetario operi attraverso tre centri maggiori: Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità. Questi esistono in sostanza eterica, ma possono produrre effetti fisici; ad esempio, non tutti i Maestri lavorano in un corpo fisico; infatti, molti possiedono un corpo eterico, perché attualmente non incarnati o perché passati ad una dimensione superiore; tuttavia, inviano ugualmente le loro "impressioni" a chi è in grado di riceverle. Così, un discepolo di primo raggio entrerà in contatto col Maestro Morya; uno di secondo raggio con i Maestri Djwal Khul e Koot Hoomi; uno di terzo raggio col Maestro Rakoczi e così via.

Man mano che si procede sul cammino evolutivo, si riceve una serie di iniziazioni che purificano l'individuo e lo mettono in contatto con energie sempre più potenti e luminose.

Nella prima iniziazione, ad esempio, nel corpo eterico del discepolo penetra una certa quantità di energia buddhica che la personalità non accetta; si produce allora una crisi, un conflitto tra aspetti contrastanti dell'individuo; tutto ciò è previsto e prelude ad un ulteriore avanzamento sulla via spirituale. Ora, i mutamenti che avvengono nell'eterico di una persona si ripetono anche nel corpo eterico planetario, perché tutto è in evoluzione e nulla rimane statico.

Il grandioso processo evolutivo è seguito dai Maestri che, pur rispettando il libero arbitrio, non rinunciano ad inviare le loro energie benefiche verso l'umanità che, seppur molto lentamente, non si dimostra del tutto insensibile alle "impressioni" che giungono dai due Centri che la sovrastano.



## CAPITOLO IV°

### I CENTRI E LA PERSONALITÀ

#### Relazione tra centri superiori ed inferiori

Nell'essere umano, i centri o *chakras* posti sotto il diaframma sono dominati dagli influssi provenienti dagli eteri esistenti sul piano fisico planetario; i centri collocati sopra il diaframma, invece, ricevono le energie degli eteri cosmici.

Come si vede, oltre ad analogie e corrispondenze esistenti tra macrocosmo e microcosmo, esiste un continuo interscambio di energie tra le due dimensioni, perché tutto è interconnesso.

Quindi, l'attrazione magnetica delle energie spirituali eleva ed assorbe quelle inferiori, producendo sostanziali mutamenti nei vari veicoli o corpi degli esseri umani.

Le energie dei centri si orientano sempre più verso la vita divina ed all'occhio del veggente divengono limpide, pure e radiose.

Del resto, anche l'aura rivela la condizione dei centri; pertanto, ci si può presentare in modo ipocrita ai profani, ma non si sfugge all'esame di un Maestro che vede il nostro progresso spirituale e lo misura dall'intensificarsi della luce che è dentro di noi.

Un esempio di ciò si ricava da un'attenta lettura del Nuovo Testamento, dove si dice che *"l'ombra di Pietro risanava al suo passaggio"* (Atti, V, 12 segg.), mentre il Cristo dominava a tal punto la sua aura che *"sapeva quando la potenza era irradiata fuori di sé"* (Lc. VIII, 46); sia il discepolo che il Maestro, dunque, avevano così purificato la loro aura da produrre effetti benefici per coloro che li avvicinavano.

Ora, se è vero che i centri possono essere resi attivi e luminosi, perché irradiati da energie spirituali, è anche vero che questi effetti non si producono solo meditando o concentrandosi su di essi, bensì coltivando le virtù, in primis quella del servizio al prossimo.

## CAPITOLO V°

### LA NATURA DELLO SPAZIO

La migliore definizione dello spazio è quella che lo descrive come il campo della vivente attività divina, popolato di forme intelligenti, attive, tutte in rapporto tra loro e ciascuna dotata di una sua peculiare forma di coscienza.

Una forma, quindi, non è altro che un centro di vita esistente entro uno degli aspetti del corpo eterico dell'Entità Spazio.

Questo centro contiene al suo interno un germe di vita ed è in costante rapporto con tutte le energie circostanti; la sua sfera d'influenza è variabile e dipende dalla natura e dalla forza della sua coscienza, nonché dal pensiero dell'entità che la vitalizza.

Approfondire la conoscenza di questi rapporti sarebbe molto utile all'astrologia; essa, infatti, potrebbe superare gli aspetti più superficiali che la caratterizzano attualmente, soprattutto nel mondo occidentale, e tornare ad essere una scienza esoterica di tutto rispetto.

## CAPITOLO VI°

### LA VITA PLANETARIA È UN CENTRO NEL SISTEMA SOLARE

#### Il Triangolo centrale delle Energie

#### Sequenza di Triangoli collegati

#### Il rapporto integrale e la funzione creativa dell'Uomo entro il Tutto

L'insegnamento esoterico si basa su una visione ilozoistica delle cose; nell'antica lingua greca, il termine *hyle* indica la materia, mentre *zòe* vuol dire vita.

Dunque, ogni "forma" esistente consta dell'aggregazione di molte altre "forme", cioè non è un organismo semplice, ma complesso che possiede al suo interno una "vita" capace di animarlo.

Dalla fusione della materia con la vita ha origine la "coscienza", la cui ampiezza varia a seconda della ricettività della forma e del suo grado evolutivo.

La miriade delle vite che animano le infinite forme esistenti non sono altro che scintille emanate da un'unica grande Fiamma, da una Vita Una che si esprime come un Essere dotato di una propria coscienza e capace di un'estrinsecazione materiale.

Questa Vita Una ha coscienza di sé come Volontà di essere, di bene e di conoscere. Essa è anche detta Logos planetario, la Vita che anima il nostro pianeta per mezzo di molteplice energie.

Nel cuore di quest'infinità di energie risiede la Coscienza cosmica, cui si danno vari nomi: Sanat Kumara, il Signore del Mondo, l'Antico dei Giorni.

La Sua Volontà di Bene dà origine alla Legge di Evoluzione e dispone la Sua forma e la miriade di forme collegate a conseguire la gloria finale di cui Egli solo ha coscienza e visione.

Questo grande Essere opera per mezzo di un triangolo di energie emananti dai tre Raggi maggiori ed attraverso tre Centri collegati.

Così, il primo Centro creato dal Raggio della Volontà e del Potere è Shamballa, il cui compito è di far circolare il principio vitale in ogni forma planetaria.

Il secondo Centro formato dal Raggio dell'Amore-Saggezza ha manifestato l'intero universo; in rapporto all'umanità, i Maestri lo definiscono col termine di Gerarchia. Il suo compito consiste nel risvegliare la coscienza nelle varie forme esistenti, cioè inizialmente il senso dell'identità, ma poi anche quello del proprio ruolo in rapporto col tutto.

Il terzo Centro, formatosi per l'azione del Raggio dell'Intelligenza Attiva, è quello dell'Umanità, la cui funzione è quella di stabilire un nesso con la Gerarchia e con i regni subumani.

Ciascuno di questi tre Centri è a sua volta governato da un triangolo di energie; a Shamballa, esso è composto dai Tre Buddha dell'Attività, rappresentanti la vita, la saggezza e la creazione intelligenti, coscienti ed attive; nella Gerarchia, il Triangolo è formato dal Manu (vita amorevole ed intelligente), dal Cristo (la coscienza amorevole ed intelligente) e dal Mahachohan (l'attività amorevole ed intelligente, detto anche Signore della Civiltà); all'interno dell'Umanità il Triangolo si deve ancora formare, per via dell'attuale inadeguatezza degli individui ad un compito così eccelso.

Tuttavia, anche nel regno umano si manifesteranno tre Esseri molto evoluti che opereranno nel campo della politica, della religione e dell'economia, provocando grandi e salutari cambiamenti in questi settori chiave della società.

Solo alla fine del ciclo evolutivo i tre Centri maggiori funzioneranno in piena sintonia, applicando le loro energie a tutti gli aspetti dell'esistente.

Si ricordi che tutta la suddetta attività si svolge nel corpo eterico del pianeta; infatti, i primi due Centri consistono di sostanza eterica e controllano le energie, mentre quello umano opera ancora soprattutto a livello fisico.

Ciò non vuol dire, però, che non vi sia corrispondenza fra i Centri principali ed il corpo eterico umano.

Infatti, in precedenza, si è detto che l'energia emanata da Shamballa utilizza il centro della testa, quando il "ponte" tra anima e monade si va costruendo; quella della Gerarchia si serve del centro del cuore, quando la personalità si collega all'anima; quella dell'Umanità usa il centro della gola, quando la natura inferiore inizia a lasciare il posto ad aspirazioni idealistiche.

Nell'essere umano, due centri risultano particolarmente in grado di ricevere e distribuire le energie: quello *ajna* tra le sopracciglia e quello del plesso solare.

L'eterico umano, dunque, è parte integrante di quello planetario; del resto, la Monade, l'Anima e la Personalità sono in rapporto con i tre Centri maggiori (Shamballa, Gerarchia ed Umanità) per mezzo dei tre *chakras* posti sopra il diaframma (testa, cuore, gola); il centro *ajna* distribuisce le energie che fluiscono dall'alto, mentre il plesso solare sintetizza e trasmuta le energie dei centri collocati sotto il diaframma.

Il complesso delle energie circolanti nel corpo eterico planetario ed umano si muove secondo il proposito di Shamballa e viene diretto dalla Gerarchia.

L'attuale sistema solare, il secondo, è detto del Figlio, perché in esso deve giungere a perfezione la qualità del secondo aspetto divino: l'Amore. L'Umanità è chiamata a partecipare attivamente a questo processo di perfezionamento; all'inizio, ciò avviene inconsciamente, seguendo la Legge di Necessità; tuttavia, quando inizia a manifestarsi un barlume di maturità spirituale, si decide di collaborare con la Gerarchia all'attuazione del Piano.

È allora che l'individuo ed i gruppi disposti a collaborare vengono dotati di nuovi poteri, per far fronte alle responsabilità ed ai compiti che sono assegnati a ciascuno.

La Gerarchia è anche conosciuta come l'*Ashram del Signore di Amore, il Cristo*; esso è formato dall'*Ashram* dei sette Raggi, ciascuno dei quali è governato da un Chohan o da un Maestro di Saggezza; ognuno di questi, poi, è connesso ad *Ashram* ausiliari.

Un *Ashram* è una sorgente da cui emanano "impressioni" sul mondo, per favorire l'espansione della coscienza umana; in questo grandioso lavoro nessuno è lasciato solo, perché esiste questa meravigliosa catena di solidarietà e fratellanza che non può fallire negli scopi che si è prefissa.

Dunque, chi decide di servire l'umanità diviene a sua volta un "canale di trasmissione", dismettendo l'abito dell'egoismo che ostacola ma non può alla lunga impedire l'attuazione del Piano divino.

Il proposito che la Fratellanza Bianca ha deciso di portare a compimento è quello d'instaurare la fratellanza, la solidarietà e la pace tra i popoli; ognuno è chiamato a sostenere questi ideali per cui vale la pena di lottare, per il bene di tutti.

Siamo, dunque, coscienti del compito che ci attende; ciascuno faccia la sua parte, a seconda delle sue capacità, divenendo un elemento essenziale di un più vasto ingranaggio che, una volta messo in movimento, finirà per trasformare davvero il mondo.

È così che il Regno dei cieli si rifletterà sulla Terra e l'invocazione del Cristo "*Venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra*" troverà finalmente una pratica attuazione.

Cerchiamo di essere degni del destino che ci attende, impegnandoci nella scelta di un servizio attivo e consapevole.